

RICORDARE – CONOSCERE PER CAPIRE E COSTRUIRE

Amedeo Tonani e Sergio Rapuzzi, Deo e Pucci, rispettivamente comandante e vice comandante della 17ª Brigata Garibaldi “Felice Cima”, ragazzi della nostra Cremona di 21 e 18 anni. Essi vennero assassinati, il 29 marzo 1945 di 63 anni fa, in uno dei frequenti e feroci rastrellamenti della Brigate nere in Bassa Val di Susa, nel comune di Rubiana, in provincia di Torino. Con loro persero la vita altri quattro ragazzi: Romualdo, di 18 anni, di Torino; Gino, di 23 anni, di Collegno; “Zini”, di 34 di Torino; Paolo, di 23, Siciliano.

Tonani e Rapuzzi sono stati decorati di medaglia d’argento al V.M.

La Presidenza dell’ANPI provinciale di Cremona, nel 63 anniversario del tragico rastrellamento nazi - fascista e della morte dei partigiani Deo Tonani, Sergio Rapuzzi, Romualdo, Gino, “Zini” e Paolo, ricorda ai cremonesi e a tutti gli italiani questo tragico 29 marzo 1945 avvenuto in valle di Susa. E’ uno dei tanti massacri, che il movimento partigiano e popolare visse in Piemonte e in Italia. Il sacrificio per la Libertà costò a Cremona 417 Caduti, 172 dei quali uccisi a Cefalonia (Grecia).

Questo ricordo vuole essere una testimonianza sul perchè di questi massacri, e in particolare lo vogliamo ripetere per chi non ricorda e per le giovani generazioni non adeguatamente informate da una scuola e da una società senza sufficiente “Memoria storica”.

A giorni si andrà, anzi si deve andare a votare perchè è un diritto e un dovere verso se stessi, verso i propri figli e nell’interesse di tutti

Con il 25 aprile 1945, festeggeremo l’ anniversario della sconfitta della ferocia nazista e fascista per la Pace nel Mondo.

L’ Italia . e l’Europa .vivono in pace da 63 anni. Le generazioni nate nel dopoguerra non sanno cosa essa sia... i bombardamenti, la morte. La Pace è un bene inestimabile e la testimoniano coloro che hanno vissuto il periodo 1915 – 1945, praticamente 30 anni di guerra..

Il 1° Maggio prossimo, come tutti gli anni si festeggerà la Festa dei Lavoratori, anche con manifestazioni di lotta - se necessario - Non era così con il fascismo.

Dal 25 aprile 1945 viviamo in libertà, una libertà incompleta in quanto non liberi dal bisogno, dal precariato, dall’ignoranza e dall’individualismo becero. Cose che si possono, si devono cambiare con la partecipazione e la volontà di tutti, specie degli interessati.

La presidenza dell’ANPI nel ricordare queste conquiste, sottolinea che tutto ciò è merito soprattutto di quei ragazzi che hanno lasciato la loro gioventù sull’altare della libertà, della democrazia e della Pace! Conquiste di cui tutti beneficiano: anche quelli che hanno combattuto contro, spesso con tanta ferocia.

L’ANPI, anche nel ricordo dei martiri per un’Italia migliore, rivolge un pressante invito per il voto – è un diritto che anche i nostri nonni avrebbero voluto avere e che il fascismo ha sempre negato. Voto ma per quelle forze politiche che hanno combattuto per le conquiste storiche – Repubblica – Costituzione – Pace, che sono alla base del nostro vivere civile -

Per il Comitato Provinciale ANPI Cremona

La presidenza

*E. Fogliazza, G. Carnesella, M. Laudario,
G. Azioni, E. Abeni, V. Bozzi, P. Caprini*